

l'Unità Vacanze

l'agenzia di viaggi del quotidiano

MILANO
VIALE CA' GRANDA 2
Ingresso V.le Fulvio Testi, 69
Telefono (02) 64.23.557
66.10.35.85
fax (02) 6438140
Telex 335257

ROMA
VIA DEI TAURINI, 19
Telefono (06) 44.49.03.45

ALESSANDRA MARRA

Note antiche dal nuovo mondo

In Russia, nonostante i radicali cambiamenti avvenuti nell'ex Unione Sovietica, c'è qualcosa che non muta e non delude, perché rappresenta un patrimonio culturale universale e appartiene all'intimo di ciascuno: la musica, la cultura del bello e la letteratura classica russa.

«Armonie moscovite. Mosca e i suoi compositori», «San Pietroburgo il grande museo sul Baltico» e «La Russia degli scrittori» sono i tre itinerari che vi presentiamo, una lente attraverso cui vedere, ascoltare e narrare la Russia. Noi di Unità Vacanze li abbiamo pensati con l'ambizione di accompagnare i lettori nei luoghi dove il profilo culturale e artistico della Russia è di grande nitidezza e le sue radici sono profonde.

Negli anni scorsi migliaia di lettori hanno viaggiato con noi in Unione Sovietica: possiamo dire che ci eravamo caratterizzati prevalentemente in funzione di questo particolare turismo militante. Anche quella esperienza ci ha consentito, oggi, di proporre la Russia nella sua veste originaria e affascinante, cercando di coglierne le dirompenti novità.

Ognuno dei tre itinerari, oltre alle visite consuete, entra nel vivo della musica, dell'arte e della letteratura russa. Le note di Glinka, Ciaikovskij, Musorgskij, Rimskij, Korsakov, Borodin, Rachmaninov e Scriabin risuonano nei teatri di tutto il mondo. E «Armonie moscovite. Mosca e i suoi compositori» è un itinerario musicale nei teatri moscoviti più prestigiosi, con le visite alle case-museo dei compositori, fra cui quella di Ciaikovskij a Klin.

«San Pietroburgo il grande museo sul Baltico» è il viaggio nella cultura del bello: due visite all'Ermitage dove, oltre alle note collezioni d'arte occidentali, si visiterà il «Tesoro degli Sciti». Poi il Museo Russo e la pittura di Chagall, Kandiskij e Malevic; il «Palazzo d'Estates» di Pietro il Grande e gli oggetti del grande Zar e di Caterina. La sera spettacolo teatrale al Kirov e una cena al Caffè letterario di *puskinniana* memoria.

«La Russia degli scrittori» una vera avventura culturale attraverso luoghi non frequentati dal grande flusso turistico che in questi anni si è diretto in Unione Sovietica, ritrovando le antiche dimore, i parchi e le dacie degli scrittori che resero grande la «Madre Russia». L'itinerario, oltre a Mosca e San Pietroburgo, si snoda dalla magnifica campagna di Pskov, alla tenuta di Jasnaja Poljana e al villaggio di Peredelkino e Jalta, in Crimea, per rintracciare la memoria del grande Cecov.

Se vi abbiamo presentato una certa ottica attraverso cui vedere la Russia, non dimentichiamo che ve n'è una seconda che sicuramente apprezzerete, il tempo libero di cui disporrete; potrete cercare, così, un rapporto diretto e vivo con la realtà quotidiana russa di cui tanto si scrive.

Gli itinerari che vi abbiamo descritto su questa pagina sono stati realizzati con la collaborazione dell'Ente di Stato per il turismo della Russia - *Intourist* - e di «Columbia Turismo».

Richiedeteci il catalogo dei nostri viaggi, è stato stampato, si presenta in forma originale, un po' opuscolo e un po' «giornale» e sulla prima pagina i titoli dei dodici itinerari.

Come per il bellissimo catalogo del viaggio «dei 500 anni», illustrato dai disegni di Felipe Hyaman Poma de Ayala che avete richieste ai librai Feltrinelli, da 20 aprile potrete richiedere l'opuscolo-giornale nelle stesse librerie Feltrinelli.

Turismo all'Est, senza divieti: cominciando da Mosca e da San Pietroburgo

Nella Russia «sconfinata»

CLAUDIA SUGLIANO



A. Cechov e L. Tolstoj in una rara fotografia del 1901

Da Joseph Roth e Carlo Levi fino a Gina Lagorio, gli intellettuali occidentali hanno sempre concepito il viaggio in Russia come una avventura alla scoperta di misteri reali e apparenti, e il fascino di quella terra sconfinata consisteva proprio nella innumerevole ed inesauribile serie di attrattive, più o meno note, che essa era in grado di fornire ai viaggiatori più diversi e dalle disparate esigenze.

Le motivazioni che spingevano molti italiani ad andare in Unione Sovietica nei decenni precedenti potevano essere di svariata natura: alcuni per soddisfare un desiderio di fare turismo in luoghi in un certo senso «esotici»; l'intellettuale, invece, andava alla ricerca delle radici di un «futuro dal cuore antico», ed infine moltissimi erano quelli che volevano conoscere da vicino il socialismo reale. Fra questi ultimi vi erano naturalmente numerosissimi militanti politici di sinistra, i quali cercavano soprattutto di entrare in contatto diretto con strutture e persone impegnate nella costruzione di una società nuova.

Era quindi sorto un turismo funzionale a queste esigenze, con visite ai luoghi più significativi e celebrativi della storia rivoluzionaria, ma anche ad organizzazioni sociali e politiche. Nascevano così itinerari che comprendevano visite a fabbriche e *kolkhos* d'avanguardia, ad istituti scolastici avanzati e alle redazioni dei giornali più importanti. Queste proposte fornivano una visione del paese piuttosto settoriale, determinata dalle particolari esigenze e dal punto di vista di partenza. Ma chi tornava da quei viaggi poteva dire di conoscere la Russia? Conosceva forse quanto il sistema permetteva di vedere. E poi, come scoprire la Russia, avviluppata com'era nelle spire di uno stato sovranazionale che sia pure per esigenze reali, tentava di omologare caratteristiche di nazionalità tanto diverse e contrastanti

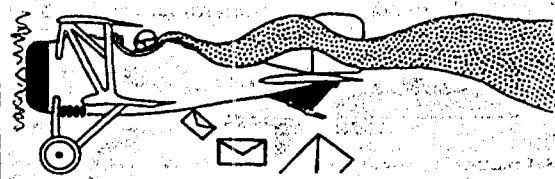
fra di loro? Capitava così che, pur visitando città-museo come Mosca e Leningrado, si incontrassero guide troppo zelanti ed ossequiose alle dirette del partito tendenti a condurre le comitive a vedere simboli della costruzione del socialismo, tipo la Mostra delle realizzazioni sovietiche nella capitale, piuttosto che i più significativi monumenti dell'arte e della cultura russe, il cui valore non può essere definito universale. E tutto quanto era sovietico finiva col prevalere sul «russo», attribuendo valori culturali anche a fenomeni particolari e di scarso significato, in nome di una pretesa affermazione di superiorità politica e morale.

Gli straordinari avvenimenti verificatisi negli ultimi anni, se da un lato possono avere sconvolto e turbato molte coscienze sincere e benemerite, hanno permesso dall'altro di superare quei vincoli censori che avevano caratterizzato l'epoca precedente, e contributo

in maniera definitiva a far rinascere l'animo e la cultura tipicamente russi. Naturalmente questa situazione stimolerà nuovi turisti alla ricerca di cose nuove, ma dovrebbe essere altrettanto stimolante anche per quei viaggiatori che avevano già conosciuto l'Unione Sovietica, e pure attraverso quelle ottiche particolari, e che oggi hanno la possibilità di conoscere la Russia.

A questo riguardo è significativo che l'agenzia di viaggi del quotidiano *l'Unità*, abbia studiato e proposto itinerari che mirano a far conoscere al turista la cultura russa attraverso la visita a luoghi che hanno visto la reale presenza degli artisti e quindi a darne una visione non solo esteriore o comunque stereotipata, ma più intima e personale. Tutti hanno letto «Guerra e pace», o «Il dottor Zivago» - *bestseller* mondiale - pubblicato in Italia da Feltrinelli nel novembre del '57 -, ascoltato «La patetica» o ammirato «Il lago dei cigni», ma ben pochi possono immaginare il tavolo

a cui Tolstoj sedeva circondato dalla sua numerosa famiglia, la dacia dove Pasternak ricevette la notizia del Nobel - costretto a rifiutare -, il tavolo di betulla su cui Ciaikovskij compose l'immortale Sesta Sinfonia. Se «La Russia degli scrittori» e «Armonie moscovite. Mosca e i suoi compositori» ci portano alla scoperta di nuove conoscenze attraverso percorsi inediti, l'itinerario «San Pietroburgo il grande museo sul Baltico» può apparire consueto e tradizionale. In realtà, accanto ad uno specifico approccio e ad una accurata presentazione, esso dà la possibilità di accostarsi a particolari, straordinarie collezioni dell'Ermitage e di visitare il Museo Russo, finora trascurato o sottovalutato e che invece si rivela una vera miniera di tesori artistici ed uno strumento indispensabile per approfondire la conoscenza della spiritualità di quel paese. Finalmente, così, si riuscirà a «scoprire» la Russia, cinquecento anni dopo la scoperta dell'America.



LA RUBRICA DEL LETTORE VIAGGIATORE

Caro Unità, ho visitato diversi paesi ma devo dire che il viaggio organizzato in Perù da «Unità Vacanze» ha lasciato in me tanta voglia di ritornare e approfondirne. Voglio proprio scriverlo. Nonostante la brevità del viaggio (17 giorni) per un paese così vasto, ho potuto capire che le attrattive di questo paese sono molteplici e che, senza dubbio, è uno dei più straordinari del mondo.

Le spettacolari rovine delle antiche civiltà Inca, la sfarzosa arte delle chiese e dei palazzi dell'epoca coloniale, gli impressionanti scenari delle Ande e degli altipiani, i ghiacciai delle alte vette innevate, i romantici tramonti sul lago Titicaca, il treno delle Ande che conduce a Machu Picchu, le misteriose linee e disegni di

Nazca, gli indios con i loro tradizionali costumi a Chincero. Gli usi, le tradizioni e la cultura di questo magico paese. Insomma è stato un viaggio indimenticabile! Allora mi auguro che «Unità Vacanze» continui ad organizzare questi viaggi che, oltre a tenere conto dell'evanescente e del divertimento, privilegino l'aspetto culturale e naturalistico che li rende diversi dai viaggi proposti dalle altre agenzie.

Vi suggerirei di costituire un club di amici di Unità Vacanze che possano incontrarsi, scambiarsi le loro esperienze di viaggio ed eventualmente proporre nuove mete e modi di viaggiare. Fra pochi giorni parto per la Cina e la Mongolia che l'Unità ha proposto e, al ritorno, mi piacerebbe scrivervi ancora.

Roberta Buzzz

I CONSIGLI DEL LIBRAIO

GUIDE TURISTICHE

Alla luce dei più recenti avvenimenti politici le guide turistiche dell'ex Unione Sovietica appaiono superate. Le riportiamo qui di seguito.

«Mosca e Leningrado», ed. Touring Club Italiano, lire 39.000.

«Mosca e Leningrado», ed. Clup, lire 24.000.

«Urss», ed. Moizzi, lire 24.000.

«Urss», ed. Calderini, lire 45.000.

«Urss», ed. Calderini, lire 45.000.

LIBRERIE FELTRINELLI

70122 Bari, via Dante 91/95, tel. 080/5219677

40126 Bologna, piazza Ravennana 1, tel. 05/266891

40124 Bologna, via dei Galvani 1/H, tel. 051/237389-239990

40126 Bologna, via dei Giudei 6, tel. 051/265476

50129 Firenze, via Cavour 12, tel. 055/292196-219524

16124 Genova, via P.E. Bensa 32/R, tel. 010/207665



Peredelkino. La dacia di Boris Pasternak. In primo piano il fratello Alexander. Foto d'archivio.

MUSICA, ARTE E LETTERATURA RUSSA

LA RUSSIA DEGLI SCRITTORI

(minimo 20 partecipanti) Partenza da Milano il 30 luglio, quota di partecipazione lire 2.820.000 (supplemento partenza da Roma lire 300.000). Durata del viaggio 13 giorni (12 notti), trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna). Supplemento camera singola lire 565.000.

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Pskov-Mosca-Yalta-Mosca-Peredelkino-Mosca/Italia.

La quota comprende: Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria, gli ingressi ai teatri, cena e concerto letterario al «L'Ermitage» a Mosca, tutte le visite previste dal programma e l'incontro all'Unione degli scrittori. Un accompagnatore dall'Italia adeguato all'itinerario culturale.

SAN PIETROBURGO IL GRANDE MUSEO SUL BALTICO

(minimo 20 partecipanti) Partenza da Milano il 18 giugno, 21 agosto e 24 settembre, quota di partecipazione lire 2.100.000 (riduzione partenza 24/9 lire 100.000), supplemento partenza da Roma lire 300.000. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti), trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna). Supplemento camera singola lire 320.000.

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo/Italia. La quota comprende: Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in albergo di prima categoria, la pensione completa, gli ingressi ai musei, due visite all'Ermitage, tutte le visite previste dal programma, la rappresentazione al teatro Kirov, la cena al Caffè letterario. Un accompagnatore dall'Italia.

ARMONIE MOSCOVITE. MOSCA E I SUOI COMPOSITORI

(minimo 20 partecipanti) Partenza da Milano il 10 luglio, 21 agosto e il 2 ottobre, quota di partecipazione lire 1.970.000 (riduzione di lire 200.000 per la partenza del 2 ottobre). Supplemento partenza da Roma lire 300.000. Durata del viaggio 7 giorni (6 notti), supplemento camera singola lire 280.000, trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna).

L'itinerario: Italia/Mosca/Italia. La quota comprende: Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in albergo di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso ai musei, al teatro Bolshoi, al Conservatorio e alla sala Ciaikovskij, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.